

●●●
IVÁN NAVARRO
ph Benjamin Echazarreta
courtesy l'artista
e Fondazione Volumel

6030795) si è tenuta "Body and Soul", personale di Elena Di Felice, presentata da Mara Perloni, e composta da quindici tele di piccole e grandi dimensioni. Il tema trattato (come si evince dal titolo) è quello del corpo, inteso in senso ambientale, universale, mediatico, scolpito o avvilito dagli anni, vestito o svestito, fatto di frammenti o di ironiche casualità pronte a rompere gli schemi di una società massificata e votata al consumismo. La modalità linguistica di base è quella del collage, come nel più puro sperimentalismo dada, a cui si aggiungono frammenti di acrilico, smalto, pennarello e china. Giorgio Di Genova, in una sua presentazione di due anni fa, parlava di *mosaico* e la definizione ci pare azzeccata, perché l'autrice "demolisce per creare, disgrega per ricomporre" dato che il caos primigenio è vita e non morte.

S. BENEDETTO DEL TRONTO

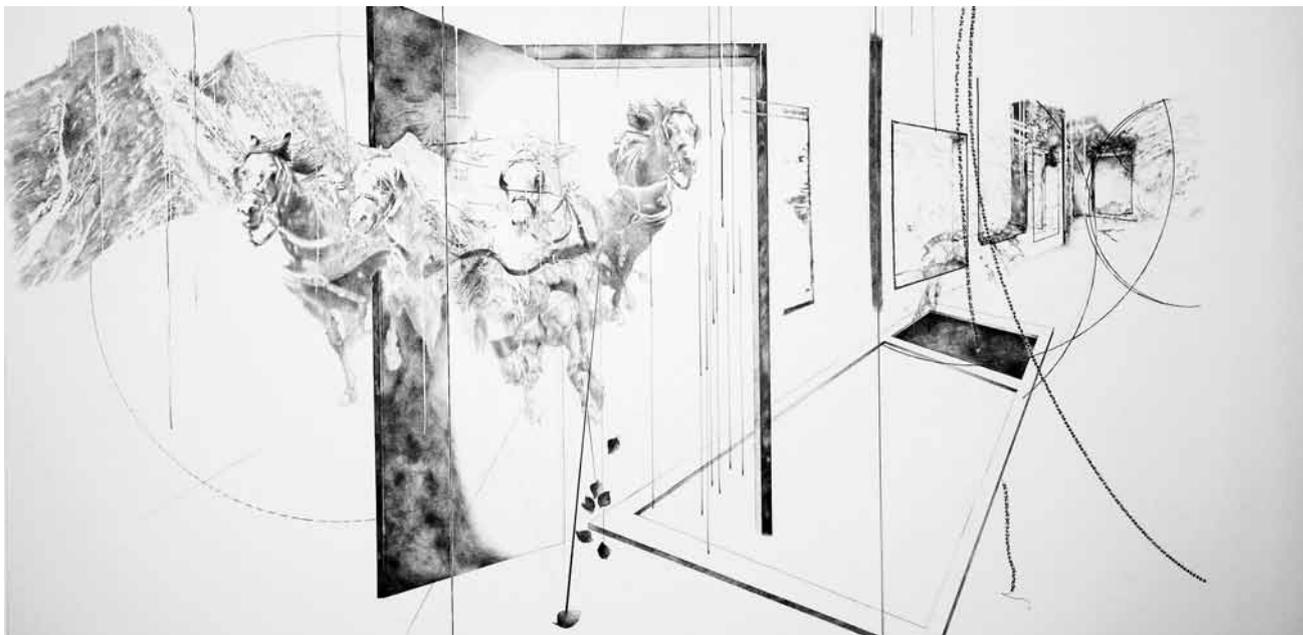
La **Galleria Marconi** di Cupra Marittima e **Design? Studio Associato** di San Benedetto del Tronto hanno attuato il secondo appuntamento di *Traditeci pure... ma non lasciateci soli*. La rassegna, organizzata per la stagione 2011/2012, è nata dall'incontro dei due spazi con l'intento di diffondere nella Regione la passione per l'arte e il design: due mondi che spesso si toccano e giocano a dialogare tra

loro. La mostra *Absence of water* di Gigi Cifali è stata programmata in collaborazione con la Galleria Il Ritrovo di Rob Shazar di Sant'Agata de' Goti (BN). Il giovane artista opera da anni nel Regno Unito e il progetto presentato è frutto di una ricerca in corso sullo stato di progressivo degrado di alcune piscine, bagni e lidi pubblici inglesi. Realtà spesso costruite più di un secolo fa che fino agli anni '30 hanno mantenuto il ruolo sociale di incontro, svago e scambio umano nel sogno di una possibile uguaglianza delle classi, ora diventate segni del cambiamento, di lontane abitudini di vita, di paesaggi che mutano e di identità perdute. Alle pareti dieci grandi scatti fotografici a colori immortalavano i non-luoghi dallo stesso punto di vista. Alcune strutture si configuravano come vere e proprie opere d'arte; altre erano vasche vuote immerse in ambienti segnati dall'incuria del tempo. Tutte conservavano le tracce im-materiali di un'umanità passata e contemporanea. I fondali vuoti facevano riflettere sull'assenza dell'acqua che ha causato il lento disfarsi delle superfici, dei colori, delle architetture, del territorio intorno; mentre la remota presenza dell'uomo si poteva sentire ancora nell'aria grazie ai suoni di sottofondo installati nello spazio che riproducevano voci di gente e schiamazzi di bambini ormai distanti...
- **Loretta Morelli**

Fino al 24 giugno, sempre da **Design? Studio Associato** troviamo *Universo*, mostra di maicol e mirco, a cura di Dario Ciferri, quarto appuntamento di *Traditeci pure... ma non lasciateci soli*, rassegna organizzata dalla Galleria Marconi nell'ambito degli eventi che si affiancano all'Expo di arte contemporanea "Marche Centro d'Arte". La Galleria Marconi continua così la sua operazione di promozione artistica all'esterno del proprio ambiente, sperimentando altri luoghi rispetto a quelli canonici. *Design? Studio Associato* si propone di superare i limiti di uno studio di architettura per diventare promotore di cultura e offrire nuove prospettive a chi frequenta i suoi spazi. Accomunati dallo stesso spirito critico di ricerca, applicato alle arti visive, all'architettura e alla progettazione, la collaborazione di questi partner vuole dare il via a un nuovo percorso di studio e sperimentazione attraverso l'analisi e la rielaborazione della realtà che ci circonda. Le opere di maicol e mirco sorprendono sempre, perché sono in bilico tra il deliro e l'analisi lucida della nostra contemporaneità, raccontata con tanta follia da permettere a chiunque di ritrovarcisi dentro. L'importante è non farsi ingannare, visto che lealtà e infedeltà camminano spesso insieme. L'importante è avere gli occhiali corretti per distinguere la linea che separa un valore dal disvalore.
- **red.**

Pochi sanno che *Il saluto di UBU*, monumentale scultura in bronzo di Enrico Baj, installata nella zona pedonale del centro, si collega alla Patafisica, "scienza delle soluzioni immaginarie...", teorizzata dallo scrittore e drammaturgo francese Alfred Jarry (1873-1907) che si prefiggeva di prestare attenzione al particolare e di spiegare l'universo supplementare al nostro. Il movimento - attivo ancora oggi e che ha seguaci in ogni parte del mondo, specialmente Italia e Francia - è approdato nella cittadina rivierasca per far conoscere i principali operatori visuali che ad esso fanno riferimento. La mostra *UBU sotto tutti gli aspetti. Lato & figurato*, progettata da Tania Lorandi e curata dal poeta e narratore Simone Zanin, era allestita nelle sale della **Palazzina Azzurra**. Si apriva con *Storie di UBU: l'Annunciatore*, grande opera su carta proprio di Baj, conosciuto per i suoi personaggi pluridecorati. Seguivano opere di Mario Persico, della stessa Lorandi, di Mauro Rea, Mario De Carolis, Carlo Battisti, Ezia Mitolo, Roberto Mascheroni e altri ancora, tra i quali si faceva notare Gian Ruggero Manzoni con espressivi quadri dal segno graffitista che visualizzavano alcuni UBU (sciamano, dittatore, palombaro, musicista) su legno combusto con inserti di metallo. Denominatore comune dei lavori esposti dai vari autori: il nonsense, l'ironia, l'assurdo, il fraintendimento. Una mostra, dunque, originale, non facile da leggere a

●●●
YIFAT BEZALEL
 "Seven Days with
 Danielle H-H-III"
 2012, tritico,
 montata su
 legno dipinto,
 cad.
 180 x 120 cm,
 courtesy Galleria
 Marie-Laure
 Fleisch.



prima vista non solo dal grande pubblico, nonostante il supporto della sezione documentaria comprendente testi e immagini fotografiche di importanza storica che stimolavano approfondimenti.

- **Anna Maria Novelli**

UDINE

È aperto fino al 31 luglio il bando per partecipare al concorso "Come un racconto", prima rassegna nazionale biennale del libro d'artista intitolata a Isabella Deganis e promossa dal **Comitato DARS** (Donna Arte Ricerca Sperimentazione). Il concorso è rivolto ai giovani dai 18 ai 35 anni, per offrire l'opportunità a studenti dei Licei Artistici, delle Accademie di Belle Arti, e anche ad artisti in via di affermazione di ogni regione italiana, di mettere in evidenza i propri percorsi individuali di sperimentazione di materiali, forme, colori, tecniche sul libro come oggetto d'arte. Il bando integrale, il modulo d'iscrizione e maggiori informazioni sul concorso si trovano all'indirizzo <http://www.dars-udine.it/>. Altre info da Giulia Basso 349 3117889.

È morto all'età di 82 anni il pittore **Carlo Ciussi**, allievo di Pittino e Vedova, considerato uno dei maggiori esponenti della corrente astratta del secondo Novecento pittorico friulano. Sicuramente autore di talento e di straordinaria originalità, attento ai linguaggi e ai segni del mondo moderno,

pronto al dialogo con l'umiltà e la disponibilità di ogni grande artista. Nel maggio dello scorso anno il Comune di Udine gli aveva dedicato una personale, a firma di Luca Massimo Barbero, con una cinquantina di opere esposte a Casa Cavazzini, prossima sede della Galleria d'Arte Moderna di Udine. Da tempi non sospetti l'artista è sempre stato sostenuto dalla Galleria Plurima che gli aveva organizzato anche una mostra nella sua sede milanese.

Art can save us (probably) è il titolo dell'opera da cui prende il nome la mostra della giovane artista finlandese Anja Puntari. Si tratta di un'installazione composta dalle risposte che l'artista ha ottenuto alla domanda "What can save us?" ed è parte di un progetto inedito a carattere partecipativo e relazionale, che mette in mostra un video e due installazioni nello spazio minimo dell'**Associazione Ultra** (p.tta Valentinis 5). Il progetto, realizzato per la specifica situazione espositiva, indaga le possibilità della nostra sopravvivenza, soprattutto nella sua accezione figurativa. L'esigenza di ricercare soluzioni al superamento di situazioni di estrema gravità, come in questo momento storico, stimola in maniera positiva l'artista a guardare con grande attenzione alla naturale interdipendenza che esiste tra gli uomini e tra questi e il pianeta in cui viviamo, suggerendo questo contesto come punto di partenza per le nostre soluzioni.

La condivisione, la collaborazione, il diritto di autore, la dignità, il dono, lo stipendio, lo scambio e, appunto, l'interdipendenza sono i temi sui quali sia la conferenza che la mostra, da punti di vista differenti, cercheranno di fare delle domande e dare alcune risposte.

- **Francesca Agostinelli**

Può una galleria esistere e funzionare solo nel week end? Pare di sì, soprattutto se si tratta di condividere lo spazio: ufficio durante la settimana e sede di incontri ed eventi artistici nel fine settimana. Stiamo parlando dello **Spazio Supernova** (ubicato nella galleria Rialto), curato e coordinato da Ilaria Beghin, Elisa Danesin e Serena Santi. Nel pensiero di queste tre giovani curatrici "l'arte è un agente propulsore che deve far esplodere i cardini e alimentare le menti". La mostra inaugurale, dal titolo "I wish Treviso", ha presentato i lavori di: Marco Cecotto (installazione audio/video interattiva e site specific), Angela Oregio Catelan (dove antura e storia personale si intrecciano), Arianna Piazza (il mutevole, l'inaspettato, il cromatismo prendono il posto dell'elemento naturale), Laura Pozzar (con una piccola arnia in gesso più alcune immagini di un sito di apicoltura), Julian Reffo (con illustrazioni a china su fogli A4). A giugno Supernova proporrà un progetto in collaborazione con Lahar magazine. Ulteriori info: spaziosupernova@gmail.com

349/2553451.

VENEZIA

Sbalorditivo programma degli ultimi mesi presso il **Palazzo Mocenigo**, a partire da "Tessuto non Tessuto" (fino a maggio), in cui quattro artisti contemporanei, Franco Costalonga, Nadia Costantini, Gea D'Este, Claudia Steiner, sono stati i protagonisti della mostra curata da Dino Marangon. Il tema della mostra ha fornito il pretesto di un'affascinante indagine delle forme contemporanee, forme che l'avvento di nuove tecnologie ha aperto a esperienze sorprendenti, grazie appunto all'uso di materiali di assoluta novità, capaci di rispondere con identica qualità alle funzioni comunemente attribuite al tessuto, pur senza possederne l'essenziale caratteristica di intreccio di fibre. Inoltre, con "Evolution" (che si concluderà il 24 giugno), Maurizio Molin, designer di fama internazionale, nato a Venezia nel 1969 e cresciuto nella quotidianità delle tradizioni della città lagunare, si affaccia al mondo creativo grazie a un noto artigiano veneziano. È qui che muove i miei primi passi per imparare a unire il suo innato istinto artistico all'attenzione e alla cura di ogni singola fase lavorativa manuale e tecnica per creare un prodotto unico e originale. "MINIARTEXIL. Energheia" (dal 30 giu al 26 ago) vedrà il tessile declinare il proprio intreccio per